

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1249 del 09/03/2017
Oggetto	D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA $\dot{\iota}$ L.R. 13/2015. DITTA SAFETY KLEEN ITALIA S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., RELATIVA ALL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO A SAN CESARIO SUL PANARO (MO), VIA DELL'INDUSTRIA, 33 $\dot{\iota}$ AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DETERMINAZIONE N. 291 DEL 19/06/2008 E SOSTITUZIONE DETERMINAZIONE N. DET/AMB/2016/78 DEL 04/02/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1306 del 09/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno nove MARZO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA – L.R. 13/2015.

DITTA SAFETY KLEEN ITALIA S.P.A.

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., RELATIVA ALL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO A SAN CESARIO SUL PANARO (MO), VIA DELL'INDUSTRIA, 33 – AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DETERMINAZIONE N. 291 DEL 19/06/2008 E SOSTITUZIONE DETERMINAZIONE N. DET/AMB/2016/78 DEL 04/02/2016.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” ai Capi IV e V della Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

L'articolo 208 del D.lgs. 152/2006, Parte Quarta, prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica per le materie urbanistica, tutela ambientale, salute e sicurezza del lavoro e igiene pubblica, rilasciata dalla Regione competente per territorio.

La Legge della Regione Emilia Romagna n. 13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale precedentemente attribuite alle Province.

Il Consiglio della Provincia di Modena con delibera n. 11 del 08/02/2016 ha approvato la convenzione per l'esercizio mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di Modena delle funzioni attribuite alla Provincia in materia ambientale, riguardante, tra l'altro, il controllo della gestione dei rifiuti e l'iscrizione al registro dei recuperatori in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.lgs. 152/06.

La ditta Safety Kleen Italia S.p.A., avente sede legale a Milano, via Largo Donegani, 2 è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con determinazione della Provincia di Modena n. 291 del 19/06/2008, alla gestione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel comune di San Cesario sul Panaro (MO), via dell'Industria, 33. L'autorizzazione ha validità sino al 30/06/2018.

In data 05/03/2015, con determinazione n. 135, la Provincia di Modena ha rilasciato alla ditta Safety Kleen Italia S.p.A. autorizzazione unica, ricomprendendo nel suddetto provvedimento i titoli ambientali in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rumore. Tale autorizzazione è stata aggiornata e sostituita con determinazione n. DET/AMB/2016/78 del 04/02/2016.

Le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio dell'attività sono contenute nella determinazione n. 291 del 19/06/2008 e negli allegati alla determinazione n. DET/AMB/2016//78 del 04/02/2016, di seguito elencati e costituenti parte integrante della stessa:

- Allegato Acqua - Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)
- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 della parte Quinta del D.lgs. 152/06
- Allegato Rumore - Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

La Ditta nell'insediamento in oggetto, svolge attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In particolare fornisce ad aziende del comparto meccanico (officine, carrozzerie, ecc.) attrezzature per la pulizia di parti meccaniche in comodato d'uso. Il contratto con il cliente include servizi periodici che comprendono la manutenzione dell'attrezzatura, la fornitura del prodotto detergente/solvente pulito e il ritiro e la presa in carico del detergente/solvente esausto. La Ditta può inoltre effettuare il ritiro e stoccaggio di altre tipologie di rifiuti prodotti dalle medesime aziende (es. liquidi antigelo, oli esausti, ecc.). I rifiuti gestiti sono sia allo stato fisico solido e/o palabile, sia allo stato liquido.

In data 05/08/2016, la ditta Safety Kleen Italia s.p.A. ha trasmesso alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena istanza di modifica dell'autorizzazione vigente. La domanda è stata assunta agli atti di questa Agenzia con prot. n. PGMO/2016/14889 del 05/08/2016 ed è finalizzata all'installazione di un serbatoio in vetroresina da utilizzare per lo stoccaggio del rifiuto pericoloso autorizzato, identificato con il codice europeo 110113* "Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose", costituito da soluzioni a base acquosa derivanti da operazioni di sgrassaggio contenuti nei fusti ritirati dai clienti.

Il serbatoio ha una capacità nominale di 12 mc, sarà dotato di bacino di contenimento e collocato in uno dei settori posti al coperto attualmente autorizzati per lo stoccaggio dei rifiuti in modalità D15 (Piattaforma 1).

Nessuna variazione viene apportata alle tipologie ed ai quantitativi di rifiuti gestiti.

In data 08/11/2016 e in data 21/11/2016, la Ditta ha trasmesso elementi integrativi all'istanza e dichiarazione motivata sull'esclusione dell'attività dal campo di applicazione della normativa D.lgs. 105 del 26/06/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III", in relazione alla classe di pericolosità dei rifiuti, sostanze e miscele gestiti.

In data 15/12/2016 è pervenuto il parere del competente Servizio Territoriale Area Centro – Modena dell'ARPAE di Modena, prot. n. PGMO/2016/23105, nel quale si rileva come le modalità gestionali descritte dal proponente siano idonee e si individuano prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo. Si rileva inoltre come lo sfiato del serbatoio debba essere autorizzato ai sensi della parte V del D.lgs. 152/06.

In data 28/12/2016 è pervenuto il parere favorevole del comune di San Cesario sul Panaro per gli aspetti di competenza, prot. n. 20186.

In data 16/02/2017, la ditta Safety Kleen Italia S.p.A. ha fornito la documentazione integrativa necessaria al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della parte V del D.lgs. 152/06 dello sfiato di emergenza del nuovo serbatoio.

In data 23/02/2017, con nota prot. n. PGMO/2017/3351, ARPAE Sezione di Modena, Distretto Territoriale Area Centro – Modena ha fornito istruttoria tecnica relativa alle emissioni in atmosfera.

Richiamata la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 27569 del 14/11/2016 "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46" ed in particolare il punto n. 1 della stessa che dispone che il campo di applicazione della disciplina IPPC è determinato attraverso soglie indicate, con riferimento alle singole categorie di attività, all'allegato VIII della Parte Seconda del D.lgs. 152/06, e espresse generalmente in termini di capacità produttiva. La capacità produttiva si deve intendere come la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. E' possibile che tale capacità massima sia determinata nei fatti da un limite legale alla capacità produttiva, che l'installazione non deve superare per obblighi autonomamente vigenti, quali le prescrizioni autorizzative. Il limite legale è significativo ai fini del confronto con le soglie della disciplina IPPC solo a condizione che il rispetto degli obblighi sia monitorato dal gestore, dando conto almeno annualmente degli esiti del monitoraggio alla autorità competente.

Considerato che la ditta Safety Kleen Italia S.p.A. è autorizzata per un quantitativo massimo complessivo istantaneo di rifiuti pari a 87,9 tonnellate con un limite di 49,5 tonnellate per i rifiuti pericolosi, si ritiene che anche a seguito dell'installazione della nuova struttura di stoccaggio, l'attività possa essere esclusa dall'ambito di applicazione della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, alle condizioni definite nella Circolare suddetta.

Valutata la non sostanzialità della richiesta avanzata.

Rilevato che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta, si provvede a modificare l'autorizzazione n. 291 del 19/06/2008, ad aggiornare l'allegato Aria con lo sfianto di emergenza del nuovo serbatoio e sostituire la determinazione n. DET/AMB/2016/78 del 04/02/2016.

Vista la dichiarazione resa dalla Ditta ai sensi del D.P.R. 445/2000 in materia di antimafia allegata all'istanza di modifica dell'autorizzazione.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- a) **di aggiornare l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, rilasciata con determinazione n. 291 del 19/06/2008 e s.m., alla ditta **Safety Kleen Italia S.p.A.**, con sede legale a Milano, via Largo Donesani 2, relativa all'impianto sito in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via dell'Industria, 33, mediante la modifica nel seguito indicata:
- è ammessa l'installazione di un serbatoio da utilizzare per lo stoccaggio del rifiuto pericoloso identificato con il codice europeo 110113* "Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di MODENA

via Giardini, n°474 | CAP 41124 MODENA | tel +39 0 59/209408 | fax +39 059/209409 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

- 1) Il serbatoio da 12 mc deve essere collocato nell'area denominata Piattaforma I opportunamente identificata (rif. elaborato grafico "Febbraio 2016" trasmesso in data 08/11/2016, assunto agli atti con prot. n. PGMO/2016/20598). Lo stesso serbatoio deve riportare il codice europeo del rifiuto ivi stoccato.
 - 2) Il serbatoio deve essere provvisto di bacino di contenimento in cemento armato di capacità almeno uguale a quella del serbatoio stesso e deve essere provvisto di un sistema di controllo per mantenere un volume di sicurezza pari al 10%. Deve inoltre essere dotato di un dispositivo antitraboccamento; se costituito da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per l'ambiente e per gli addetti.
 - 3) Il serbatoio deve essere dotato di misuratore di livello e allarme di livello (al raggiungimento del franco di sicurezza).
 - 4) Lo sfiato del serbatoio deve essere dotato di un dispositivo che lo mantenga chiuso durante le fasi di stoccaggio del rifiuto (escluse pertanto le fasi di carico/scarico). Qualora dalle fasi di carico/scarico del serbatoio, considerata la natura potenzialmente odorigena del rifiuto, dovessero originarsi esalazioni maleodoranti, lo sfiato dovrà essere dotato di un idoneo sistema di abbattimento (tipo filtri a carboni attivi).
 - 5) Le operazioni di svuotamento dei fusti tramite pompa devono essere effettuate sopra il grigliato provvisto di bacino di contenimento.
 - 6) Le tubazioni e i punti di collegamento dei flessibili usati per il riempimento/svuotamento del serbatoio dovranno essere posizionati sopra al bacino di contenimento.
 - 7) La Ditta deve utilizzare lo strumento di verifica (database) attraverso il quale monitorare la situazione di stoccaggio giornaliero delle diverse tipologie di rifiuti e la previsione delle giacenze future atte a prevenire il superamento dei limiti fissati in autorizzazione, descritto nella relazione tecnica trasmessa in data 29/08/2014.
 - 8) Entro il 30/04 di ogni anno la Ditta è tenuta ad elaborare ed inviare ad Arpae Sezione di Modena un report annuale riportante le giacenze giornaliere dei rifiuti pericolosi.
 - 9) L'avvenuta installazione del serbatoio deve essere comunicata all'Arpae Sezione di Modena.
 - 10) Sono fatte salve tutte le norme in materia di prevenzione incendi e salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.
- b) **Di aggiornare e sostituire l'allegato Aria alla determinazione n. DET/AMB/2016/78 del 04/02/2016.**
- c) Di dare atto che gli allegati Acqua e Rumore al presente atto non subiscono alcuna modifica rispetto a quelli allegati alla determinazione n. DET/AMB/2016/78 del 04/02/2016.
- d) Di disporre che la determinazione n. DET/AMB/2016/78 del 04/02/2016 e relativi allegati, dalla data del presente atto è da intendersi a tutti gli effetti decaduta.
- e) Di stabilire che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi in materia di emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue ed impatto acustico sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/2006 (articoli 124 e 125)
 - Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui agli articoli 269 e 281, comma 1, della Parte Quinta del D.lgs. 152/06.

- Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4-6, della L. 447/95.
- f) Di confermare che le **prescrizioni n. 1 e n. 2 della determinazione n. 291 del 19/06/2008, limitatamente ai quantitativi autorizzati, vengono sostituite integralmente come segue:**
- **il quantitativo massimo complessivo** di rifiuti stoccabile istantaneamente (messa in riserva e deposito preliminare), per i quali è concessa l'autorizzazione è fissato **in 87,9 tonnellate**.
Il quantitativo massimo complessivo stoccabile istantaneamente autorizzato (messa in riserva e deposito preliminare) **per i rifiuti pericolosi è pari a 49,5 tonnellate**.
I quantitativi autorizzati nei singoli locali e strutture, nel rispetto del limite quantitativo di rifiuti pericolosi di cui sopra, è fissato in:

Locale/Struttura	Operazioni	Quantitativo massimo complessivo stoccabile istantaneamente	
		t	mc
Piattaforme 1-2-3	D15	38,4	38,4
Locale infiammabili	D15-R13	10	11,1
Serbatoio	R13	39,5	40
TOTALE		87,9 t	89,5 mc

- g) **Di stabilire che la presente autorizzazione ha efficacia sino al 30/06/2018** (data di scadenza della determinazione n. 291 del 19/06/2008) fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'autorità competente.
- h) Di stabilire che sono fatte salve tutte le prescrizioni, disposizioni ed obblighi contenuti nella determinazione n. 291 del 19/06/2008, per quanto non in contrasto con il presente atto.
- i) Di informare che:
- al fine di verificare la conformità dell'impianto e il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, l'Autorità competente per il controllo e relativi atti collegati è l'ARPAE di Modena.
 - L'ARPAE di Modena, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
 - Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.
- l) Di trasmettere copia del presente atto alla Ditta Safety Kleen S.p.A., al Comune di San Cesario s/P, all'ARPAE di Modena, Servizio Territoriale Distretto Area Centro – Modena e alla Ditta Hera S.p.A. - Direzione Acqua.

IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA
 STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
 ARPAE DI MODENA
 Dr. Giovanni Rompianesi

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

Allegato ACQUA

Ditta Safety Kleen Italia S.p.A. (IMP. VIA DELL'INDUSTRIA, 33) – SAN CESARIO S/P (MO)

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
SCARICHI IDRICI	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) X Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura

A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – Parte descrittiva

La ditta Safety Kleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, Via Largo Donegani, 2, nell'impianto di Via dell'Industria, 33 a San Cesario s/P (MO), svolge attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da aziende del comparto meccanico. In particolare fornisce alle aziende attrezzature per la pulizia di parti meccaniche in comodato d'uso e provvede alla manutenzione delle stesse, alla fornitura del detergente/solvente pulito ed al ritiro e presa in carico del detergente/solvente esausto. La Ditta

può inoltre effettuare il ritiro e stoccaggio di altre tipologie di rifiuto prodotte dalle medesime aziende (es. liquidi antigelo, oli esausti, ecc.). I rifiuti gestiti sono sia allo stato fisico solido e/o palabile, sia allo stato liquido.

Relativamente agli scarichi idrici, si ha la seguente configurazione:

- a. le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici, previo trattamento in fosse biologiche, sono convogliate nella rete delle acque nere della pubblica fognatura di Via dell'Industria;
- b. le acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale di pertinenza confluiscono unitamente alle acque meteoriche raccolte nel bacino di contenimento dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del solvente esausto e del solvente pulito, ad un impianto dotato di sistema di separazione degli oli preliminarmente allo scarico nella pubblica fognatura di Via dell'Industria.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue di cui alla precedente lettera b. sono classificate come acque reflue di dilavamento.

Le acque reflue di cui al punto a. sono classificabili come "acque reflue domestiche" e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato.

Il processo produttivo non genera scarichi di acque tecnologiche di processo.

C – Istruttoria e pareri

La ditta Safety Kleen Italia S.p.A. è stata autorizzata dal Comune di San Cesario sul Panaro con atto n. 9450 del 04/07/2012, allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura per l'insediamento di San Cesario s/P (MO), Via dell'Industria, 33.

In data 18/09/2014, la Ditta ha presentato alla Provincia di Modena domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, relativa allo stabilimento in oggetto.

La Ditta ha provveduto a perfezionare ed integrare l'istanza con documentazione trasmessa in data 12/12/2014 e in data 30/01/2015, a seguito di richiesta della Provincia di Modena prot. n. 99534/9.11.6. del 14/10/2014.

La Provincia di Modena ha rilasciato l'autorizzazione unica con determinazione n. 135 del 05/03/2015.

In data 26/03/2015 e in data 19/10/2015, la ditta Safety Kleen Italia S.p.A. ha trasmesso alla Provincia di Modena richiesta di modifica di alcune prescrizioni contenute nell'autorizzazione unica.

Valutata l'ammissibilità delle richieste avanzate, si provvede a modificare le prescrizioni n. 8 e n. 9 della sezione D l'allegato Acqua .

D – Prescrizioni e disposizioni

- 1) **è autorizzato** il gestore della ditta Safety Kleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, via Largo Donegani, 2, per l'insediamento di San Cesario s/P (MO), Via dell'Industria, 33, **a scaricare nella pubblica fognatura di Via dell'Industria** le acque reflue di dilavamento di cui alla suddetta lettera b., costituite dalle acque meteoriche raccolte nel bacino di contenimento dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del solvente esausto e del solvente pulito che si uniscono alle acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale di pertinenza;
- 2) lo scarico delle acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- 3) nel piazzale di pertinenza **non** devono essere stoccati e depositati materiali che possano dare origine a contaminazione delle acque meteoriche. Qualora la ditta necessiti di usufruire del predetto piazzale, deve essere presentato un piano di gestione che definisca le modalità e la tipologia dei sistemi di protezione tali da evitare il dilavamento delle acque meteoriche. Qualora nei piazzali di pertinenza dello stabilimento dovessero trovare collocazione materiali imbrattati o contenenti residui di sostanze inquinanti, l'intestatario della presente

- autorizzazione deve individuare le aree soggette alla Delibera Regionale n. 286/05. Per le stesse devono poi essere realizzati adeguati sistemi di trattamento delle acque, le quali saranno soggette ad ulteriore atto autorizzativo ai sensi del D.lgs. 152/06;
- 4) compatibilmente con i deflussi del piazzale, si proceda alla **chiusura** delle caditoie eventualmente presenti sotto i containar o nei pressi dei fusti e delle cisterne di contenimento dei rifiuti da avviare a smaltimento o riciclo;
 - 5) i container, i fusti e le cisterne contenenti i rifiuti devono essere coperti e a perfetta tenuta, al fine di evitare l'uscita di qualsiasi materiale;
 - 6) al termine delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti, devono essere effettuate tutte le operazioni necessarie a garantire la perfetta pulizia delle aree;
 - 7) a cura del gestore della ditta, deve essere effettuata la pulizia e manutenzione ai pozzetti di ispezione, alle fosse biologiche, ai pozzetti degrassatori ed all'impianto di separazione degli idrocarburi, almeno una volta all'anno, al fine di garantire un adeguato deflusso dei reflui scaricati ed un idoneo pretrattamento degli stessi. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
 - 8) deve essere consegnata al Comune di San Cesario s/P e al gestore del Servizio Idrico Integrato, la seguente documentazione:
 - a. apposito contratto di manutenzione del separatore di idrocarburi al servizio delle acque meteoriche dell'intero piazzale, stipulato con ditta specializzata ed abilitata;
 - b. il contratto sopraccitato deve riportare il periodo di validità dello stesso. Se il periodo di validità del contratto è inferiore alla durata della presente autorizzazione, alla scadenza del contratto è necessario che l'intestatario provveda a richiederne il rinnovo, inviando il nuovo contratto di manutenzione ai suddetti Enti;
 - 9) al fine di verificare l'eventuale contaminazione delle acque dilavanti i piazzali, una volta all'anno, subito dopo un evento meteorico significativo deve essere effettuata una campagna analitica prelevando le acque meteoriche del piazzale dal pozzetto prelievi. Tali campioni devono essere analizzati utilizzando le metodiche ufficiali presso un laboratorio analisi qualificato, avendo cura di ricercare i parametri COD, Solidi sospesi, Oli minerali ed Idrocarburi. Gli esiti di detta campagna devono essere trasmessi all'ARPAE di Modena, al Comune di San Cesario s/P e al gestore del Servizio Idrico Integrato;
 - 10) ogni modifica quali/quantitativa dei reflui prodotti deve essere preventivamente autorizzata;
 - 11) è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
 - 12) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività;
 - 13) è fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'ARPAE di Modena, al Comune di San Cesario s/P ed al gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Allegato ARIA -

Ditta SAFETY KLEEN ITALIA SPA (Imp. V. DELL'INDUSTRIA 33) – SAN CESARIO SUL PANARO (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Aria	Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui agli artt. 269 e 281, comma 1, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A- PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

La Legge della Regione Emilia Romagna n. 13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale precedentemente attribuite alle Province.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta SAFETY KLEEN ITALIA SPA svolgente attività di recupero, smaltimento rifiuti negli impianti ubicati in comune di SAN CESARIO SUL PANARO, V. DELL'INDUSTRIA 33.

Con nota del 05/08/2016 e successive integrazioni, ha presentato richiesta di variante non sostanziale per l'installazione di un serbatoio di stoccaggio di rifiuto CER 110113*.

Dal progetto presentato a corredo della predetta comunicazione risulta:

- La continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dal punto di emissione n. 1 (svuotamento fusti solvente esausto; riempimento fusti solvente pulito);
- La realizzazione di un serbatoio di stoccaggio di rifiuto costituito da soluzioni a base acquosa derivanti da operazioni di sgrassaggio dotato di sfiato con Emissione in atmosfera (E2);
- Il seguente quantitativo di rafia minerale movimentato:

solvente esausto	135.000	l/anno
solvente pulito	150.000	l/anno

C- ISTRUTTORIA E PARERI

Arpae Modena – Distretto Area Centro-Modena, con prot. n.3351 del 23/02/2017, ha fornito istruttoria tecnica relativa alle emissioni in atmosfera;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta SAFETY KLEEN ITALIA SPA con impianti ubicati nel comune di SAN CESARIO SUL PANARO, V. DELL'INDUSTRIA 33, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 TRAVASO SOLVENTI

portata massima	3000	Nm ³ /h
altezza minima del camino	8	m
durata	02	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
S.O.V. (espresse come C-organico totale)	50	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u> ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI		

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 – SFIATO SERBATOIO CER 110113

portata massima	ND
altezza minima del camino	2,5 m
durata	Occasionale

PRESCRIZIONI

Le fasi di carico dei serbatoi della ragia devono essere dotati di sistemi di recupero dei vapori in modo da evitare lo sfiato di Sostanze Organiche Volatili in atmosfera.

Lo sfiato del Serbatoio CER 110113* deve essere dotato di apposita valvola di chiusura, che permetta l'emissione unicamente durante il carico del serbatoio o come emergenza in caso di sovrappressione.

PRESCRIZIONI PERIODI DI APPLICAZIONE DEI VALORI LIMITE

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;

la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed alla Sezione Provinciale di ARPAE nel cui territorio è insediato lo stabilimento, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

La Provincia, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato	
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m		

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di MODENA

via Giardini, n°474 | CAP 41124 MODENA | tel +39 0 59/209408 | fax +39 059/209409 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

-  metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
-  metodi normati e/o ufficiali

■ altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell’elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente sentita l’Autorità Competente per il Controllo (ARPA). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall’ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 l’impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con una periodicità almeno annuale per il punto di emissione n. 1.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito “Registro degli autocontrolli” con pagine numerate, bollate da ARPAE di Modena – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell’impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell’impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae Sezione Prov.le di Modena entro 24 ore dall’accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall’articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

Allegato – RUMORE

DITTA SAFETY KLEEN ITALIA S.P.A. - IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI SAN CESARIO S/P (MO), VIA DELL'INDUSTRIA, 33

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Safety Kleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, Via Largo Donegani, 2, nell’impianto di Via dell'Industria, 33 a San Cesario s/P (MO), svolge attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da aziende del comparto meccanico. La Ditta fornisce alle aziende attrezzature per la pulizia di parti meccaniche in comodato d'uso e provvede alla manutenzione delle stesse, alla fornitura del detergente/solvente pulito ed al ritiro e presa in carico del detergente/solvente esausto. La Ditta può inoltre effettuare il ritiro e stoccaggio di altre tipologie di rifiuto prodotte dalle medesime aziende (es. liquidi antigelo, oli esausti, ecc.). I rifiuti gestiti sono sia allo stato fisico solido e/o palabile, sia allo stato liquido.

Così come è descritto nella valutazione d’impatto acustico datata maggio 2009, presentata dal richiedente ai sensi dell’art. 8, comma 4 della L. 447/95, l’esercizio dell’attività produttiva comporta l’uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dalle attrezzature utilizzate e dalle lavorazioni effettuate nell'impianto, consistenti in: svuotamento, lavaggio e riempimento fusti, riempimento/svuotamento serbatoi stoccaggio solvente, impianti di aspirazione vapori, pompe, attività di rigenerazione macchina per pulizia pezzi;

- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00 - 22:00);
- la Ditta è inserita all'interno di una classe V "Aree prevalentemente industriali", con valore limite di immissione diurno pari a 70 dBA;
- i ricettori più prossimi all'impianto sono ad una distanza compresa tra i 30 metri e 80 metri dal confine dell'attività;
- i livelli sonori misurati assicurano il rispetto dei valori limite di zona e differenziale in periodo diurno per i ricettori considerati.

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la valutazione d'impatto acustico della ditta Safety Kleen Italia S.p.A. presentata ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L. 447/95, datata maggio 2009;

vista l'attestazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, a nome del Direttore generale della Ditta Safety Kleen Italia S.p.A., allegata alla domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, nella quale si dichiara che nulla è mutato rispetto alla suddetta valutazione;

visto il parere favorevole espresso dal Comune di San Cesario s/P, prot. n. 217 del 09/01/2015.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- 1) **il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in Comune di San Cesario s/P (MO), via dell'Industria, 33 – Foglio 6, mappale 89/133, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta Safety Kleen Italia S.p.A., secondo la configurazione descritta nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95;
- 2) qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico;
- 3) in corso d'esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante;
- 4) le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesi

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.